

DOMANI IL «VIA» A SANREMO



Una vigilia nell'apatia

Non tutti i «big» sono arrivati nella città dei fiori. Le dormite di Armstrong - Pronostico difficile

Dal nostro inviato SANREMO, 30. L'arrivo a tarda sera del cantante austriaco Udo Jurgens nel porticciolo di Sanremo, proveniente da Cannes, a bordo dello yacht del suo discografico italiano (l'anno scorso analoga operazione di sbarco l'aveva compiuta Gene Pitney) non ha animato di molto la scarsa cronaca di questa vigilia del XVIII Festival della Canzone.

La nel «recital» di Strehler a Trieste. Fra i presenti, tuttavia, spicca per la sua invisibilità Louis Armstrong, che continua a farsi lunghe dormite e che alle prove, che continuamente si vanno svolgendo al Casinò, al mattino, pomeriggio e sera, non si è fatto ancora vivo. Neppure gli addetti della sua casa riescono a mettersi in contatto con il vecchio e popolare «Satchmo».

to a tempo a sentirsi «al vivo», alle prove, ne è, invece, rimasto meno convinto. Quanto ad Antoine, dicono che puntasse sulla coreografia di tre belle ragazze, ma i rivali glielo hanno impedito.

le prime

Cinema I dolci vizi della casta Susanna

Westfalia, anno 1810. I francesi hanno invadato il governo di Gerolamo, un gruppo di rivoluzionari tramano per farlo deporre, mentre sullo sfondo si tenta di organizzare un movimento che un colpo di stato, capeggiato sempre da quel piccolo uomo eretomane di cui sopra, cioè Gerolamo. Il film di François Legrand, interpretato da Mike Marshall, Paulette Goddard, Terry-Thomas, vorrebbe, comunque, dimostrare che qualsiasi uomo, privato dei pantaloni, non potrebbe fare che l'amore... saltando l'amore. Infatti, invece di pensare all'esecuzione di un rivoluzionario, alla fine, i soldati francesi saranno tratti in letto (più o meno) dalle loro mature consorti, e gabbati da un gruppo di guffi (tra cui la casta Susanna) che per caso si trovano a transitare in Westfalia, all'inizio del film, ma che poi rimarranno fino alla fine, sgombrando per lo spettatore un album di fotografie colorate di donne che si spogliano e si rivestono in una locanda senza un attimo di sosta. Se il titolo non dice tutto, il film afferma la pubblicità — o il film, invece, è muto come un pesce.

E' IN VENDITA Il Calendario del Popolo con la prima dispensa de IL LIBRO DELLA SALUTE

Abbonandovi al «Calendario del Popolo» riceverete con sole L. 2.500, oltre alla rivista, anche «Il libro della salute» il versamento può essere effettuato a mezzo vaglia, assegno bancario, o sul conto corrente postale n. 3/18891 intestato a «Il Calendario del Popolo» - Via Simone D'Ossengo 25 - Milano.

Recital di Carmelo Bene

Un Maiakovski più apocalittico che rivoluzionario

Le voci dell'India restano «lontane»

Caldo successo dello spettacolo che si avvale della collaborazione musicale di Gelmetti. Carmelo Bene (attore) e Vittorio Gelmetti (musicista) in uno spettacolo Maiakovski: non è la prima volta che il nostro giovane singolare teatrante si cimenta con la figura e con l'opera del grande poeta sovietico, ma ci erano ignificati le chiedono verità precendenti tentativi. Il suo nuovo Maiakovski è qualcosa tra un recital, un «ritratto di autore» e la creazione di un vero personaggio drammatico: in scena per un'ora e mezzo circa (con breve intervallo tra la prima e la seconda parte), Carmelo Bene dice e dice versi, accompagnando la parabola umana di Maiakovski dall'entusiasmo giovanile ai travagli della maturità, al suicidio. L'identificazione tra l'attore e la immagine c'è: gli si è fatta del poeta diviene via via più stretta: questo Maiakovski scanzonato, irriverente, sbeffeggiatore, esibizionista fino alla misura di Carmelo Bene, i limiti della sua provocazione intellettuale; non altrimenti questo Maiakovski lacerato dalla passione, curvo sulla tomba del suicido Sergej Essenin come su uno specchio, sillabante infine il suo estremo addio al mondo.

Daniele Ionio Nelle foto: Celentano è a Sanremo con la moglie Claudia Mori; Al Bano si fa scortare da un carabinieri che lo protegge dall'assalto dei «fans».

Vallone sostiene Miller

Giunge stasera al Sistine uno dei più fortunati spettacoli della stagione teatrale: uno sguardo dal ponte di Arthur Miller, riproposto da Raf Vallone, che lo ha nuovamente tradotto, curandone inoltre la regia e incaricando la figura del protagonista, Elio Carbono. Uno sguardo dal ponte, edizione 1967-68, ha ormai quattro mesi di vita; ha esordito il 5 ottobre scorso, toccando successivamente Milano, città, comprese quaranta e di recente, Napoli, donde la Compagnia di Raf Vallone e Alida Valli è giunta a Roma. Nella capitale del Mezzogiorno, la stessa formazione ha messo in scena, con caldissimo successo, La bambolona di Alba De Cespedes, ridotta per il teatro sempre da Vallone. La bambolona sarà ripresa, a Roma e altrove, nella prossima annata; ma Vallone pensa anche all'Otello di Shakespeare, prevedendo di riunire, pur in questa occasione, la tripla qualità di regista, traduttore e interprete principale.

Per adesso, comunque, tutte le carte sono puntate su Uno sguardo dal ponte, e con ragione: fino a domenica passata, il bilancio era di 105 repliche, 83.954 spettatori, media lorda giornaliera degli incassi 1.475.000 lire (a Milano, la media è stata di 2.285.000 lire). Al pubblico, dunque, lo spettacolo è piaciuto; anche la critica, in generale, ha espresso apprezzamenti positivi sulla rappresentazione, ma — dice Vallone — «continuando a sottovalutare il testo». L'attore italiano, infatti, considera Uno sguardo dal ponte «opera di grande autenticità e, anzi, «il capolavoro» dello scrittore americano. Nella versione, egli si è sforzato di dimostrare che, trattata in un certo modo, la nostra lingua può essere teatrale, contrariamente a quanto si dice da diverse parti; nella regia, ha tentato di approfondire i significati del dramma, servendosi dei più moderni metodi d'indagine (marxismo, psicanalisi, strutturalismo) e creando soluzioni sceniche non esplicitamente indicate da Miller. Rispetto all'edizione francese, interpretata da Vallone sulle scene parigine una decina d'anni fa (con la regia di Peter Brook) e alla versione cinematografica del '62, questa dovrebbe essere, per l'attore e per l'opera, una nuova importante tappa.

Ca' Foscari mette in scena «I giorni dei Turbin»

I giorni dei Turbin, dello scrittore sovietico Mikhail Bulgakov, verrà messo in scena, in questa stagione teatrale, dalla compagnia di Ca' Foscari. Come è noto i giorni dei Turbin è la trascrizione teatrale, effettuata dallo stesso Bulgakov, del suo romanzo La guardia bianca. Attualmente i giorni dei Turbin sta riscuotendo un grandissimo successo nei teatri moscoviti. La traduzione in italiano del testo è stata realizzata da Gino Siran dell'équipe cato scarina.

Commosa seduta di solidarietà con la Grecia all'Eliseo

«Il mio grido è la Resistenza»

«Noi non dimenticheremo la Grecia»: con queste parole, dette da Arnoldo Foà, e con le note dell'Inno nazionale ellenico, si è chiusa la commossa serata che, all'Eliseo, ha avuto per protagonista la Grecia. I suoi canti e la sua martoriata storia. Doveva esservi l'orchestra di Santa Cecilia ad eseguire alcune tra le più belle partiture di Mikis Theodorakis, ma la direzione dell'Accademia ha creduto di trovare delle ragioni valide per non far intervenire il complesso. Il maestro Daniele Paris, che avrebbe dovuto dirigerlo, ha voluto confermare con la sua presenza la serietà e la sincerità del suo impegno. Il pubblico lo ha accolto con un grande applauso e la serata ha preso — da questo inaspettato provvedimento — l'avvio con maggior calore e partecipazione. Mentre Carlo D'Angelo e Arnoldo Foà, insieme con Amelia Zerbetto, leggevano i brani storici, i testi poetici e le testimonianze dei combattenti; e sul grande schermo posto sul fondo del proscenio sfilavano, ora le immagini della vergogna, ora quelle dell'eroica lotta degli anonimi pastori contro l'oppressione turca, dei Bolesjanis, dei Lambrakis, dei Filinis, dei Theodorakis, della gioventù di Atene e di Salonicco, il gruppo Folk, composto da Paolo Castagnino, Luciano Bello, Guido Campora, Alfredo Grechi, Pietro Spagnolo e Tilly Trizoni, intonava gli antichi canti di rivolta. Le strofe contro il fascismo italiano, contro il fascismo di ieri e di oggi, i

dolcissimi canti d'amore di Theodorakis, gli inni alla libertà. Un applauso commosso, è scattato allorché Arnoldo Foà ha finito di leggere la lettera della figlia di Leda Caramyris, nella quale la ragazza dava notizia della morte della madre, uccisa dai tedeschi, insieme ad altri quarantatré patrioti per la sua attività di combattente il cui gruppo aveva inflitto gravissime perdite ai nazisti. Quella lettera era indirizzata a «Paolo». «Paolo» ha detto Foà — era lui, Castagnino — e lo ha indicato. Il valoroso «Saetta», che combatté al fianco dei partigiani greci, è stato fatto segno ad una calda e prolungata manifestazione di affetto. Non ha potuto trattenere la sua commozione.

Per «vilipendio alla religione» «Rita da Cascia» vietato a Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 30. «I sospetti di eresia bisogna bruciarli tutti» — dice una battuta della «Rita da Cascia» di Paolo Poli — ci penserà poi Dio a sceglierli i suoi», cioè a far andare in paradiso quelli che erano in pubblico che, non successe proprio niente) non può essere vista da un pubblico più largo, in una sala normale. Siamo alla solita impertinza gesuitica (teoria della doppia verità; cioè che si può vedere (o fare) in pochi e appartenenti alla «gente bene», non può essere condiviso da un ascolto più numeroso.

Ma, in tale ambito, lo spettacolo ha, soprattutto nelle sue fasi conclusive, una vemente suggestione e un'ardita dedizione antiaccademica, «irregolare», con la libertà ritmica che è propria delle sue invenzioni teatrali, con il suo estroso variare i timbri, i toni, i volumi di voce, Carmelo Bene rievoca, attraverso i suoi netici, quelli concettuali, restituendoci forse ciò che anche la migliore delle traduzioni appaltate o scolara. In ciò lo aiuta notevolmente la collaborazione di Vittorio Gelmetti, musicista (lungamente) che alle parole offre il supporto organico e sonoro, e da oggetti diversi, adattati ingenuamente allo scopo. Bisogna dire che anche la pacata mimica del compositore, esecutore contribuisce a disegnare, in contrappunto alla gestualità di mano in mano più dichiarata e intensa dell'interprete principale, alla quale sono andati gli scroscianti, ben meritati applausi del pubblico riunitosi nello «scantinato» presso Piazza Borghese, a Roma: dove Maiakovski ha ora cominciato le repliche.

Per «Adelaide» regista e protagonista giovani



PARIGI — Brindisi per festeggiare l'inizio del film «Adelaide» diretto dal giovanissimo regista debuttante Jean Daniel Simon. Nella foto, da sinistra: l'attrice svedese Ingrid Thulin, Jean Sorel, l'adolescente Sylvie Flanec, che sarà la protagonista del film, e M. Registe

RAI V a video spento

Il CERVELLO — Uno dei pregi dell'inchiesta di Emilio Sanna e Andrea Barbabito sul futuro, è quello di demistificare, attraverso le informazioni e gli esperimenti scientifici che vengono mostrati, molte comuni convinzioni che sono soltanto pregiudizi. E, in questo senso, la puntata di ieri sera sul cervello è stata, specie in alcune parti, molto utile. Appunto perciò dobbiamo dire che non abbiamo apprezzato l'ispirazione di fondo dei commenti musicali né il taglio di alcune immagini, che miravano a stabilire un'atmosfera da «qualità» fantascientifica dove invece sarebbe stato molto opportuno evitare del tutto il «mistero» e puntare piuttosto sulla razionalità.

RETORICA DI IERI — La scelta dei programmisti di trasmettere ieri e oggi in seconda serata, nonostante le lamentazioni di Luffazzi, è giusta. Ieri sera lo spettacolo è tornato alla solita routine della nostalgia, che si appariva sotto una luce seducente tutto ciò che è semplicemente vecchio. Una chiave assolutamente priva di critica, che ha permesso, ad esempio, una rievocazione intrisa di retorica delle vittorie dei calciatori azzurri ai «bei tempi» del ventennio fascista. Questi interrogativi, purtroppo, sono stati, però, elusi in gran parte dal dibattito conclusivo su ancora una volta. Si è giunti, finalmente, ad affrontare il problema del controllo delle scoperte scientifiche e della loro utilizzazione, ma si è rimasti ancora alle affermazioni gene-

preparatevi a...

Power in India (TV 2 ore 21,15) I cicli dedicati al divi risultano sempre troppo lunghi. Generalmente, sono composti per gran parte di film che vengono assai poco; e a compensare questo non basta la presenza del divo o della diva, la cui recitazione, tra l'altro, è spesso tutt'altro che eccellente. La carica del Kyber, in onda stasera per il ciclo di Tyrone Power (nella foto), è una pellicola di produzione media hollywoodiana, diretta da Henry King secondo le regole del film d'avventura. Vi si fa la storia di una guarnigione imperiale inglese alle prese con i fieri indiani. La guarnigione vince con l'aiuto di un capitano che, pur avendo nelle vene sangue indiano, è tutto per la corona britannica e si serve della sua familiarità con gli indiani per tradirli meglio. Il personaggio, che naturalmente il film assalta, è interpretato appunto da Tyrone Power. Insomma il solito omaggio al colon-

Ricordo di Vittorini (TV 1° ore 22,15)

L'approdo televisivo ricorda stasera Elio Vittorini, lo scrittore e organizzatore di cultura siciliana che tanto peso ebbe nella corrente culturale italiana fin dagli anni della guerra, con il suo impegno antifascista con la sua sensibilità al più scottanti problemi della società. Di lui parleranno, tra gli altri, Forlani, Sanguineti. Altri servizi dell'approdo saranno dedicati alla polemica fra Cassola e Calvesi sui rapporti tra scuola e cultura e alla Bibbia (si parlerà anche dell'edizione illustrata di Salvador Dalì).

programmi TELEVISIONE 1°

12,30 SAPERE Difendiamo la vita 13,30 TU PER TU 13,30 CLEGGIORNALE 13,30 GIOCOIO 17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI Tre donne, tre grandi battaglie - Commedia di Bonaventura Caloro — Il fiore tallato - Cartone animato 18,45 ITINERARI Bormio: le grotte degli ananili 19,15 SAPERE Il pianeta Terra 19,45 TELEGIORNALE E SPORT 20,30 TELEGIORNALE 21,00 LA CARICA DEI KYBER 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI 19,00 SAPERE 20,00 JUVENTUS-EINTRACHT (primo tempo) 20,50 TELEGIORNALE 21,00 JUVENTUS-EINTRACHT (secondo tempo) 21,50 WEST CON BOBBY SOLO 22,20 L'APPRODO

RADIO

NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 22, 5.35: Corso di tedesco; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.00: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore del mattino; 11.24: La donna; oggi: 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Persone; 12.47: Puntino e virgola; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 16.00: Programma per i piccoli; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: Canzoni napoletane; 17.00: Vi parlo un tedesco; 17.11: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Appello; 18.10: Corso di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.12: Margherita Pusterla; 19.30: Luna park; 20.15: Jazz concerto; 21.40: Concerto sinfonico; 23.00: Orgi in Parlamento. Fermo posta: 11.35: Lettere aperte; 11.45: Canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13.00: M'invisa a pranzo; 13.35: Bachelletta magica; 14.00: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15.00: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Johannes Brahms; 15.57: Tre musicisti per te; 16.00: Pomeriggio; 17.35: Classe unica; 18.00: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19.00: E' riservato per musicisti per te; Si o no; 19.50: Punto e virgola; 20.00: Calcio: Eintracht Juventus; 21.50: Le nuove canzoni. TERZO Ore 10.00: Musiche operistiche; 10.30: G. Gabrieli e N. Poperca; 10.55: F. Schubert; 12.05: L'informatico etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il saxofono; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Jan Krijtel Jazz; 14.40: Ricordi; 15.30: C. P. Bach e K. Stamitz; 16.10: Compositori contemporanei; 16.25: G. Fauré; 17.00: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: K. Stamitz; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: G. P. Teleman e B. Martini; 21.00: Musica fuori schema; 22.00: Il giornale del terzo; 22.30: Luigi Pierandoli; 23.00: Musicisti di T. Brenet; 23.30: Rivista delle riviste.